Aree idonee e siti UNESCO dopo il D.L. 175/2025: tra transizione energetica e tutela del paesaggio

16 SETTEMBRE 2026 16.30 – 18:30 GREEN ROOM

A cura di Gianluca Loffredo, Diego Farina
in collaborazione con il CNAPPC Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori e con GBC Green Building Council Italia

L'evento è proposto da RemTech Expo e GBC Green Building Council Italia in collaborazione con l'Ordine degli Architetti P.P.C. di Ferrara.
Agli iscritti all'Ordine degli Architetti saranno riconosciuti n. 2 crediti formativi, previa registrazione obbligatoria su Portale Servizi CNAPPC.

La transizione energetica costituisce una delle principali sfide strategiche che il Paese è chiamato ad affrontare nel prossimo futuro. Il perseguimento degli obiettivi di decarbonizzazione, l'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili e il rafforzamento dell'autonomia energetica nazionale rappresentano, infatti, esigenze di rilievo costituzionale ed europeo, strettamente connesse alla tutela dell'ambiente, alla sicurezza degli approvvigionamenti e alla competitività del sistema economico.
Parallelamente, il patrimonio paesaggistico, storico, culturale e ambientale italiano costituisce un bene primario e identitario della Repubblica, oggetto di una tutela costituzionale rafforzata dagli articoli 9 e 117 della Costituzione e da una consolidata elaborazione della giurisprudenza costituzionale e amministrativa. Il paesaggio non rappresenta soltanto un valore estetico o culturale, ma costituisce un elemento essenziale dell'identità dei territori e delle comunità che li abitano.
È proprio nel punto di incontro tra questi interessi pubblici, entrambi di rango costituzionale, che si colloca il dibattito sulle aree idonee e sulla tutela dei siti UNESCO. Da un lato, la diffusione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili costituisce una condizione imprescindibile per ridurre la dipendenza energetica del Paese dalle fonti fossili e dagli approvvigionamenti esteri, contribuendo in maniera determinante al contrasto dei cambiamenti climatici. Dall'altro, la localizzazione di tali impianti impone di preservare l'integrità del paesaggio, dei contesti rurali storici e dei beni culturali, evitando trasformazioni incompatibili con i valori che l'ordinamento è chiamato a proteggere.
In questo contesto si inserisce il decreto-legge n. 175/2025, che interviene sul delicato rapporto tra sviluppo delle energie rinnovabili e tutela del paesaggio, introducendo nuovi criteri per l'individuazione delle aree idonee e rafforzando gli strumenti di coordinamento tra le esigenze della transizione energetica e quelle della pianificazione territoriale e paesaggistica. Il provvedimento rappresenta un importante tentativo di ricomporre interessi pubblici di pari dignità costituzionale attraverso un modello decisionale fondato sulla programmazione, sulla leale collaborazione tra livelli di governo e sulla preventiva individuazione degli ambiti territoriali maggiormente compatibili con l'installazione degli impianti.

Il convegno intende offrire un qualificato momento di confronto tra istituzioni, università, professioni e operatori del settore per analizzare la portata delle innovazioni introdotte dal decreto-legge n. 175/2025 e interrogarsi sulla loro effettiva capacità di garantire un equilibrio stabile tra tutela del paesaggio e sviluppo delle energie rinnovabili. Le nuove disposizioni costituiscono una risposta adeguata alle esigenze del Paese? Sono sufficienti a ridurre il contenzioso e a rendere più efficaci i processi autorizzativi? Riescono realmente a coniugare la salvaguardia del patrimonio paesaggistico e culturale con la necessità di accelerare la transizione energetica?
L'obiettivo dell'iniziativa è promuovere una riflessione interdisciplinare su uno dei temi più complessi dell'attuale evoluzione dell'ordinamento, nella consapevolezza che la sfida non consiste nello stabilire la prevalenza di un interesse sull'altro, bensì nell'individuare strumenti normativi e amministrativi capaci di realizzare un equo contemperamento tra valori costituzionali complementari: la tutela del paesaggio, dell'ambiente e del patrimonio culturale, da un lato, e la costruzione di un sistema energetico sostenibile, sicuro e autonomo, dall'altro. Solo attraverso questo equilibrio sarà possibile perseguire un modello di sviluppo realmente sostenibile, nel quale la transizione ecologica divenga essa stessa uno strumento di tutela del territorio e delle generazioni future.

16:15-16:30

REGISTRAZIONE PARTECIPANTI

16:30-18:30

SALUTI INIZIALI

GIANLUCA LOFFREDO, *Vicecommissario alla ricostruzione post-alluvione Emilia-Romagna, Toscana e Marche*
ALESSANDRO PANCI, *Presidente Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori*
FELICE DE LUCA, *Presidente Fondazione Inarcassa*
DIEGO FARINA, *Presidente Ordine Architetti P.P.C. Ferrara*

MODERANO

FRANCESCO ALBERTI, *Politecnico di Milano*
IRENE FERRONI, *Archliving*

INTERVENGONO

MARILENA BARBARO, *Direttore Generale infrastrutture e sicurezza MASE*
STEFANO VITA FINZI ZALMAN, *Assessore all'Urbanistica, Edilizia, Mobilità Comune di Ferrara*
GIANFRANCO FRANZ, *Dipartimento di Scienze dell'ambiente e della Prevenzione Università di Ferrara*
NICOLA FERGNANI, *Professore per il corso di Renewable Energy Source, Dip. Di Energia Politecnico di Milano*
FABRIZIO CAPACCIOLI, *Presidente di GBC Italia*

CONCLUSIONI

STEFANO BETTI, *Vice Presidente Nazionale alla transizione ecologica ANCE*